

PRESENTAZIONE

La fine rovinosa e traumatica della Prima Repubblica ha abraso dalla memoria collettiva tante vicende cruciali che rimandano alla vita e al ruolo dei partiti: sono andati dispersi archivi e documenti, sono finiti offuscati ricordi e meriti.

Solo dopo un quarto di secolo va prendendo forma, anche con iniziative che si sovrappongono cronologicamente e accavallano nei contenuti, un lodevole sforzo di recupero: di carte, di vicende, di archivi, di storie.

Si colloca in questo quadro il presente lavoro che va ascritto al merito, alla pazienza e alla passione di Franco Gheza, studioso della storia sindacale bresciana, e Maurilio Lovatti, da tempo impegnato in una preziosa ricognizione di figure e vicende del mondo cattolico bresciano del Novecento. In attesa che si riesca a mettere mano a una organica storia della Dc bresciana, il partito-omnibus che per poco meno di mezzo secolo ha esercitato il governo locale, vanno accolte con favore le ricerche che – come questa – mettono a fuoco la vicenda di una delle componenti interne, una delle ormai vituperatissime “correnti” della Dc.

Gheza e Lovatti, in particolare, si occupano di quel segmento della corrente di Forze Nuove, nata nei primi anni Sessanta, che faceva capo a esponenti popolari provenienti dall’esperienza di Acli e Cisl: componente che trovò sintesi prima nel Centro studi Achille Grandi poi nel Circolo culturale Michele Capra. In gergo politico e giornalistico questa esperienza fu meglio conosciuta come “Circolino”, forse per via delle dimensioni della sede di vicolo San Clemente 25/A.

Intenzionalmente il lavoro non abbraccia tutta la storia del “Circolino”: resta in attesa di una compiuta ricognizione la stagione della crisi politico-amministrativa che investì il Comune di Brescia fra il 1990 e il 1994.

Una fase in cui andò in crisi il modello di governo democristiano della città e la sede di vicolo San Clemente divenne uno dei luoghi ineludibili da cui cronisti, alleati ed avversari politici non potevano fare a meno di passare nel peregrinare quotidiano alla ricerca di una notizia, un nuovo scenario, un possibile accordo: una stagione in cui la sfida muscolare delle tessere fra le correnti democristiane giunse all’apice, la fantasia combinatoria delle alleanze e delle coalizioni toccò il limite, i riferimenti sociali e il retroterra culturale delle componenti democristiane giunsero alla consunzione e allo smarrimento.